

ATTESA PER LE DECISIONI DELLA CAMERA

De Magistris: «Settimana decisiva, a Roma si decide il futuro della città»

NAPOLI. «È una settimana decisiva per il futuro della nostra Città». Così esordisce su Facebook il sindaco di Napoli Luigi de Magistris (nella foto).

C'è grande attesa per le decisioni della Camera sul salva-Comuni, che potrebbe dare una fondamentale boccata d'ossigeno a Palazzo San Giacomo, sempre in affanno con i conti. In commissione bilancio della Camera dei Deputati si discutono e si votano gli emendamenti alla manovra economica. «I Sindaci e i Comuni - scrive de Magistris - hanno fatto la loro parte. Con responsabilità e competenza. Sono all'esame dei deputati norme per rilanciare il Paese, per garantire diritti e servizi alle persone. Tra qualche giorno sapremo tra Governo e Parlamento chi voterà tutte le norme necessarie per mettere finalmente in sicurezza territori e garantire coesione sociale; chi lavorerà per approvare solo le norme per scongiurare il dissesto di centinaia di Comuni; chi, infine, agirà per pugnalarlo con la legalità formale Città, territori e popolazioni per procurare - per un bieco interesse personale - il fallimento degli enti locali. È il momento della verità. Noi siamo in fiduciosa attesa perché stiamo nelle Istituzioni ed abbiamo dialogato lealmente con tutte le Istituzioni». Il sindaco, però, spiega anche che, in ogni caso, saprà come risolvere i problemi, anche se da Roma dovessero arrivare cattive notizie. «Napoli - scrive ancora il primo cittadino - da Città della Resistenza, è programmata e pronta ad affrontare qualsiasi scenario. Siamo organizzati per resistere sempre e per lottare senza fine. La nostra Città vincerà le sue sfide, così ardue ed assai difficili, perché ci sono le idee, il lavoro di tanti, l'impegno di una moltitudine di persone. C'è una forza immane che si è sprigionata. Abbiamo energia, potenza, passione. Il nostro è un Popolo ricco di dignità, che merita il rispetto che si è guadagnato sul campo. È tutto assai complicato - conclude - ma sono certo che ce la faremo».

